

Non solo finanza: in Borsa la Pmi fa il salto di qualità

Euronext Growth Milan (l'ex Aim), consente un accesso ai mercati azionari con un processo semplificato. IR Top Consulting ha già accompagnato alla quotazione, in qualità di advisor, oltre 40 aziende

di Alessandro Faldoni



PALAZZO MEZZANOTTE, SEDE DI BORSA ITALIANA

«L» a quotazione in Borsa per le Pmi non è un'operazione di pura finanza, un modo tra gli altri per raccogliere capitali e finanziare qualche progetto, ma piuttosto una leva strategica per aumentare la competitività delle aziende nel medio e lungo periodo, accelerando il processo di crescita e consentendo alle società quotate di ripresentarsi nel loro mercato con una maggiore forza e credibilità». Anna Lambiase, Ceo di IR Top Consulting non ha dubbi: quella dell'Ipo è la strada maestra per una piccola e media azienda che voglia davvero fare un salto di qualità. Ed Euronext Growth Milan (Egm), il mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi ad alto potenziale, fino allo scorso anno chiamato Aim, consente un accesso ai mercati azionari con un processo di quotazione estremamente semplificato. Non a caso è il principale canale di raccolta di capitali per la cresci-

ta delle Pmi: dal 2009 ad oggi oltre 5,6 miliardi di euro sono entrati nelle casse di alcune delle aziende più profitevoli, di fatto una sostanziosa iniezione di capitali nell'economia reale, segno di una evoluzione culturale a favore dell'Equity che sta interessando tutti i settori.

Al 5 settembre scorso le società quotate su Euro-

**NEL 2022 SI SONO QUOTATE 16 SOCIETÀ
CON UNA CAPITALIZZAZIONE MEDIA
DI 34,3 MILIONI DI EURO
E UNA RACCOLTA DI 7,8 MILIONI DI EURO**

next Growth Milan erano 182 per una capitalizzazione complessiva di 10,4 miliardi di euro. Il mercato ha registrato un notevole sviluppo a partire dal 2016, grazie all'effetto combinato dei Piani Individuali di Risparmio (Pir) e del credito di imposta sui costi di IPO: +136% in termini di società e +267% in di capitalizzazione. L'Osser-

vatorio di IR Top Consulting ha fatto un identikit delle società quotate sull'Egm: una capitalizzazione media intorno ai 33,5 milioni di euro, un flottante pari al 26,1%, una raccolta pari a 8,9 milioni di euro, quasi interamente (92%) in aumento di capitale, che ha portato risorse per la crescita. Dal punto di vista economico-finanziario si tratta di aziende che fatturano mediamente circa 40 milioni di euro con una marginalità (Ebitda margin) pari al 21,5%.

Il trend si sta confermando anche in questo 2022 segnato dalla drammatica guerra in Ucraina e i sempre più gravi problemi per il caro-energia. Nonostante il contesto geopolitico, che ha influenzato significativamente il trend dei mercati, l'Egm resta resiliente, anche per numero di nuove Ipo. Nel 2022 si sono quotate 16 società, con una capitalizzazione media di 34,3 milioni di euro, una raccolta di 7,8 milioni di euro. Va detto che oggi il mercato è più attento ai fondamentali e che la scelta della quotazione va fatta con attenzione e valutando bene le tempistiche. «Come IR Top Consulting abbiamo accompagnato alla quotazione, in qualità di advisor, oltre 40 aziende negli ultimi 14 anni e questo ci ha permesso di acquisire un occhio critico sulle aziende. Non sempre le società che si presentano con l'intenzione di affrontare una Ipo hanno le caratteristiche e i prerequisiti adatti. Qui il nostro ruolo è fondamentale nel prendere insieme all'imprenditore la decisione migliore e far sì che la quotazione porti davvero a un salto di qualità strutturale dell'azienda e non sia solo un pretesto per raccogliere capitali o per far fronte a criticità di equilibrio finanziario».

Un altro fattore di peso sul successo di una Ipo è il settore: gli investitori di Equity Capital Market prediligono società attive nel digital, healthcare e industriale, comparti considerati a più alto tasso di innovazione e in grado di garantire una crescita più sostenuta e sostenibile. «Sono

convinta che la piazza finanziaria di Milano possa incrementare ulteriormente la propria attrattività anche verso investitori istituzionali esteri - continua Lambiase - con l'ingresso di aziende legate ai settori da sempre rappresentativi del Made in Italy come il fashion/luxury e il food. Il prestigio dell'innovazione italiana, unitamente alla creatività e alla flessibilità dei modelli organizzativi, spesso rappresentati da piccole multinazionali, rappresenta un driver importante per la crescita del mercato. Considerato l'elevato numero di Pmi del nostro tessuto imprenditoriale, l'Egm ha le potenzialità per raggiungere le dimensioni che oggi esprimono mercati come Aim UK, con 837 società quotate e una capitalizzazione di 122 miliardi di euro ed

Euronext Growth Paris, che conta 278 società per una capitalizzazione di 19 miliardi».

I motivi che hanno portato all'esplosione di Euronext Growth Milan sono diversi, ma certamente alcune misure del legislatore, come il credito d'imposta al 50% sui costi di Ipo introdotto dalla legge di Bilancio 2018 e l'introduzione dei Pir (Piani Individuali di Risparmio), strumenti

di investimento con un particolare regime fiscale agevolato, hanno spianato la strada. Così il risparmio privato è affluito nell'economia reale rafforzando la liquidità del mercato dei capitali, con una maggiore presenza di investitori istituzionali "Pir compliant". Sempre secondo l'Osservatorio Egm di IR Top Consulting, nell'azionariato delle società quotate sono presenti 146 investitori istituzionali, di cui, dato in parte sorprendente, 21 italiani (pari al 14%) e 125 esteri (86%), con un investimento complessivo di 1.057 milioni di euro (9% della capitalizzazione del mercato).

«Rispetto allo scorso anno si registra un forte incremento del numero degli investitori e del valore dell'investimento nell'azionariato - osserva Lambiase. - Certo, una maggiore conoscenza delle potenzialità dei titoli Small Cap quotati, potrebbe favorire l'afflusso del risparmio privato specie attraverso nuove tipologie di investitori allo stato attuale ancora poco presenti, come i fondi pensione e i fondi di previdenza privata».

Piccole aziende crescono, quindi, e, disponen-

do di mezzi finanziari adeguati, comprano. Un altro fattore fondamentale di sviluppo sono, infatti, le operazioni di M&A. I dati dell'Osservatorio Egm di IR Top Consulting lo confermano: sono 58 le società quotate sull'Egm che hanno effettuato 101 operazioni di acquisizione, per un investimento complessivo di 751,7 milioni di euro. E le riorganizzazioni legate all'attività di M&A hanno anche portato a una conseguente ristrutturazione dei modelli di business, a un'accelerazione dello sviluppo del digitale e a una maggiore attenzione ai temi della sostenibilità.

La quotazione in Borsa, quindi, si dimostra lo strumento più utilizzato dalle Pmi per accelerare la crescita e fare un salto in avanti fonda-

mentale anche in termini qualitativi. Quotarsi, quindi, conviene, per le aziende, ma anche per gli investitori che lo hanno capito benissimo, puntando sulle aziende più promettenti. E non solo perché si genera ricchezza: l'impatto positivo riguarda anche i livelli occupazionali. Dai dati dell'Osservatorio Egm di IR Top Consulting emerge come la crescita dei dipendenti è del 51% da pre a post quotazione. Al 31 maggio 2022, il mercato Egm occupava complessivamente 28.070 dipendenti, +25% al 2020, con una crescita media del +26%. «L'introduzione del bonus Ipo ha segnato un passo importante nella cultura del mercato dei capitali in Italia e creato posti di lavoro quasi sempre qualificati, - osserva Lambiase - è necessario quindi che la misura stanziata dal Mise diventi strutturale a partire dalla Finanziaria 2023 e che l'importo del credito d'imposta venga ristabilito in 500 mila euro per operazione, per un valore annuo complessivo stimato in 12 milioni di euro. Questo permetterebbe al mercato di raggiungere una dimensione in linea con quella delle principali Borse estere e di garantire una maggiore stabilità e liquidità a beneficio anche degli investitori non professionali».



ANNA LAMBIASE



**IL BONUS IPO HA
SEGNATO UN PASSO
IMPORTANTE
NELLA CULTURA
DEL MERCATO
DEI CAPITALI**